

# Ateneo, tagliati due milioni Il rettore: basta o si chiude

Presentato il bilancio  
dell'università friulana  
«Ora lo Stato ci sostenga»

**UDINE.** «Più di così non possiamo tagliare, oltre c'è la chiusura». Si può sintetizzare così la filosofia del magnifico rettore dell'ateneo friulano, Cristiana Compagno, che ha chiuso il bilancio consuntivo 2009 con un attivo di 780 mila euro in cui spiccano i 2 milioni 80 mila euro di avanzo dell'amministrazione centrale frutto di risparmi di spesa. Senza questa terapia d'urto Udine non sarebbe stata in grado di affrontare la riduzione del 18% dei Fondi ministeriali prevista per il 2011.

---

I SERVIZI IN CRONACA

## Presentato il bilancio dell'università. Appello al territorio per salvare l'istituzione

Università  
di Udine  
in cifre

Descrizione	2008	2009
<b>IL PERSONALE</b>	<b>1.365</b>	<b>1.316</b>
Personale docente e ricercatore	745	735
I Fascia	252	232
II Fascia	210	206
Ricercatori	279	294
Assistenti	4	3
<b>Personale tecnico-amministrativo</b>	<b>593</b>	<b>555</b>
a tempo indeterminato	511	521
a tempo determinato	82	34
<b>Collaboratori ed esperti linguistici</b>	<b>27</b>	<b>26</b>
<b>DIDATTICA E RICERCA</b>		
Facoltà	10	10
Corsi di laurea	43	42
Corsi di laurea specialistica / magistrale	48	37
Corsi di dottorato	19	20
Suole di specializzazione	31	21
Master	10	12
Studenti iscritti L / LM	16.624	16.771
Dottorandi	441	446
Assegnisti di ricerca	226	170
Specializzandi	666	332
Iscritti a Master	319	189
Laureati	2.917	2.872
Dottori di ricerca	121	122



Da sinistra, il delegato alla Valutazione e controllo, Stefano Miani, il rettore Cristiana Compagno e il direttore amministrativo, Daniele Livon (Foto Antepirima)

AMMINISTRAZIONE CENTRALE  
Risultati di gestione e di amministrazione (2003 - 2009)

ANNO	RISULTATO GESTIONE	RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE*
2003		-13.655.540,59
2004	789.361,33	-12.866.179,26
2005	4.519.164,64	-8.347.014,62
2006	1.028.758,15	-7.318.256,47
2007	-1.368.224,59	-8.686.481,06
2008	-1.149.676,47	-9.836.157,53
2009	2.079.740,61	-7.756.416,92

\* al 31/12

## Il rettore Compagno: basta risparmi o si chiude

«Nel 2009 recuperati 2 milioni. Ora il disavanzo è pari ai soldi che lo Stato ci deve dare»

di GIACOMINA PELLIZZARI

«Più di così non possiamo tagliare, ora lo Stato deve premiarci». Si può sintetizzare in questo modo la filosofia del magnifico rettore dell'ateneo friulano, Cristiana Compagno, che ha chiuso il bilancio consuntivo 2009 con un attivo di 780 mila euro in cui spiccano i 2 milioni 80 mila euro di avanzo dell'amministrazione centrale, frutto di risparmi di spesa. Senza questa terapia d'urto, Udine non sarebbe stata in grado di affrontare la riduzione del 18% dei Fondi ministeriali prevista per il 2011 che, assieme alla manovra economica, paventa il rischio chiusura per le università italiane. Da qui l'appello al territorio: «Chiediamo sostegno politico e finanziario. Siamo arrivati a un livello di efficienza oltre il quale c'è solo chiusura e impoverimento».

Un sostegno che non può venire proprio perché in fatto di rigore gestionale l'università ha davvero qualcosa da insegnare. Tant'è che se il ministero pagasse i suoi debiti, ovvero se in un quadro di perequazione dei fondi versasse nelle casse dell'università friulana gli 8 milioni 926 mila 640 euro che avanza, il bilancio chiuderebbe in attivo visto che il disavanzo, nel 2009, è sceso da 9,8 a 7,8 milioni di euro.

Su questo punto si è soffermato il rettore ricordando che, se così fosse, «Udine sarebbe uno dei pochi atenei italiani ad avere un avanzo di amministrazione». Un risultato non da poco raggiunto in un anno e mezzo di rigore durante il quale l'obiettivo è stato corretto in corsa. Basti pensare che, se a dicembre 2008 l'ateneo stimava di ridurre il disavanzo dell'amministrazione centrale di 458 mila euro come concordato con il ministero facendolo scendere da 9,8 a 9,3 milioni di euro, a maggio dello scorso anno l'obiettivo è stato ritardato fino a portarlo a 7,7 milioni di euro. «Mi chiederete perché abbiamo fatto i salti mortali per raggiungere un obiettivo 5 volte superiore quando il parametro già rigoroso fissato dal ministero era di 458 mila euro» ha affermato il rettore, prima di spiegare «che senza quell'accelerazione l'università non sarebbe stata in grado di affrontare, e forse non lo sarà, il 2011 con risorse calanti. È stata - ha aggiunto - un'operazione voluta dall'università per mettere in sicurezza il bilancio e affrontare il 2011 con qualche grado di serenità».

E se questa è una situazione comune a tutte le università italiane, Udine deve poi pagare lo scotto del sottofinanziamento che, se non sarà sanato, la costringerà a rivedere il livello di efficienza raggiunto, «oltre il quale - ha aggiunto Compagno - c'è solo l'impoverimento e la chiusura». E ancora: «In assenza delle perequazioni che meritiamo e alla luce del contesto finanziario attuale, sarà improbabile mantenere questa virtuosità. Basti pensare che per il 2011 il governo ha già previsto un taglio del 18% al Fondo di finanziamento ordinario (Ffo)».

La drammaticità della situazione è stata illustrata in una delle tabelle proposte ieri nel corso della conferenza stampa a palazzo Florio, dalla quale emerge che il prossimo anno, proprio per effetto del taglio del 18%, il Ffo sarà inferiore delle spese fisse. Di fronte a questo dato, il delegato al Bilancio, Stefano Miani, ha ribadito che «margini di recupero interno non ci sono più e la crisi esterna non aiuta». Da qui l'appello al territorio: «Chiediamo sostegno politico e finanziario, chiediamo di dare maggior forza al patto territoriale sottoscritto due anni fa». Una cosa è certa: «Il sottofinanziamento statale mortifica la comunità universitaria e afferma principi di non equità soprattutto per le università virtuose che fanno percorsi di questo tipo» ha motivato ancora il rettore, convinta che lo stesso sottofinanziamento «mortifica i nostri sforzi». Sforzi che hanno portato Udine nei primi cinque posti in Italia in fatto di livello di efficienza, determinato dal basso rapporto tra tecnici amministrativi e docenti.

Ecco perché rivolgendosi al senatore leghisto, Mario Pittoni, presente a titolo personale all'incontro di ieri, il rettore ha ripetuto che per sanare queste disparità di trattamento la strada non può che essere quella della valutazione dei costi standard anziché del costo storico che ha favorito il concetto «più si spende, più si riceve».

«Tutto ciò si aggiunge alla manovra economica che, se provocherà esodi di personale, potrebbe, come ha illustrato Miani, «costringere a nuovi tagli dell'offerta formativa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La gestione

L'amministrazione centrale  
soffre per 7,7 milioni  
e dipartimenti in attivo

«Quello dell'amministrazione centrale è un disavanzo formale, non sostanziale» ha precisato ieri il direttore amministrativo dell'ateneo, Daniele Livon, ricordando che, tenuto conto dell'avanzo dei dipartimenti, che si conferma a 19,3 milioni di euro, il risultato di amministrazione d'ateneo è in attivo di 11,6 milioni di euro. Un chiarimento necessario se non altro per evitare di alimentare allarmismi eccessivi, visto che la gestione dell'amministrazione centrale si accolla anche spese di gestione dei dipartimenti. L'altro punto illustrato da Livon riguarda proprio il disavanzo di 7,7 milioni di euro dell'amministrazione centrale: «Di essi 3,4 sono coperti dai contributi in conto capitale concessi negli anni dalla Regione per interventi edilizi. Solo 4,2 milioni, infatti, derivano dalla differenza tra entrate e uscite. E se lo Stato non copre il sottofinanziamento, per sanare il disavanzo - ha concluso il direttore amministrativo - servono azioni straordinarie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Tasse, i ricchi pagano di più

Gli studenti colpiti dalla crisi versano da 50 a 200 euro in meno

«Togliere ai ricchi per dare ai poveri». È il criterio applicato dal consiglio di amministrazione dell'università di Udine che, nell'ultima seduta, ha ridotto le tasse d'iscrizione per gli studenti di famiglie con redditi Isee (Indicatore situazione economica equivalente) inferiori ai 40 mila euro l'anno. Questi ragazzi, infatti, rispetto alla cifra versata finora, dal prossimo anno accademico pagheranno dai 50 ai 200 euro l'anno in meno. E l'ateneo recupererà le minori entrate riparametrando un «piccolissimo aumento» agli studenti con un reddito familiare Isee superiore a 60 mila euro l'anno. Vale a dire un reddito annuo reale di circa 100 mila euro.

È il segnale che in tempo di crisi l'ateneo friulano ha voluto dare al territorio.

## Il personale

Calano prof e amministrativi, assunti 23 ricercatori

La razionalizzazione della spesa «colpisce» anche il personale dell'ateneo friulano. A seguito del pensionamento dei docenti e della drastica riduzione dei contratti a tempo determinato nel 2009, l'università si trova ora con un calo di docenti dell'1,3% e del personale tecnico-amministrativo pari al 6,4%.

Anche questa è stata una scelta ragionata che ha premiato le giovani leve. «Nel 2009 abbiamo assunto 23 ricercatori, ridefinito la composizione dell'organico, azione questa guardata molto favorevolmente dal ministero» ha precisato, ieri, il rettore, Cristiana Compagno, soffermandosi sulla diminuzione dei professori ordinari del 13,3%, dei professori associati dell'1,4% e sull'aumento dei ricercatori del 5,4%. Questo per dire - che con le politiche di gestione del turnover e di impedimento del biennio attivo ai professori ordinari con oltre 70 an-

Il magnifico  
rettore  
dell'Università  
degli studi  
di Udine,  
Cristiana  
Compagno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«È un segno  
di responsabilità  
sociale»

continuato il rettore, «vorremmo essere premiati per aver fatto questi sacrifici».

L'auspicio di tutti è che l'appello non cada nel vuoto visto che il territorio sta già facendo la sua parte. Basti pensare che nel 2009 la Regione, assieme ad altri enti locali e privati, ha contribuito a far lievitare le entrate di 17 milioni 361 mila euro. Le tasse studentesche, invece, hanno determinato un'entrata di oltre 20 milioni di euro. A tutto ciò si somma un altro milione 554 mila euro stanziato dall'Unione europea, mentre il Fondo di finanziamento ordinario si attesta a 79 milioni di euro. (g.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA